



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3506 del 23/09/2021

Prot. n° 2021/226559 del 28/05/2021

Ditta Proponente: ENVALUE PARCO SOLARE S.R.L.

Oggetto: Impianto fotovoltaico

Comuni di Intervento: Cellino Attanasio

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria **Titolare Istruttoria:** ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: dott. Giancaterino Giammaria

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Envalue Parco Solare S.r.l. relativamente al progetto "Impianto fotovoltaico" acquisita con prot. n. 226559 del 28 maggio 2021;



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il parere della Provincia di Teramo, nostro prot n. 0299913/21 del 19/07/2021;

Lette le controdeduzioni della Ditta nostro prot.n. 0368377/21 del 16/09/2021;

Visto il parere della Provincia di Teramo nostro prot. n. 376032 del 22/09/2021;

Considerato che se da un lato occorre favorire la diffusione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, dall'altro la valutazione della loro localizzazione deve essere effettuata **caso per caso** e che nel rispetto dei dettami del D. Lgs. 387/2003 e di quanto previsto dal D. M. 10 settembre 2010, la Regione Abruzzo, con le Linee Guida regionali, ha inteso proporre un elemento di accelerazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi per tali impianti, e che pertanto il distaccarsi da tali indicazioni comporta la necessità che il progetto sia valutato nell'appropriata sede istruttoria in cui, tra l'altro, verificare la compatibilità della localizzazione dell'impianto con le peculiari esigenze legate alla vocazione del territorio: nel caso specifico si segnala l'importanza del territorio coinvolto in ragione della sua estensione (circa 16 ha), il valore ambientale del sito prossimo al fiume Vomano, l'utilizzo del fiume Vomano da parte di specie ornitiche, anche di specie in Allegato I alla Direttiva Uccelli o migratorie, l'insistenza di parte dell'area d'impianto all'interno delle fasce di 150 m dal fiume e in aree agricole di pregio (IGP, DOP, DOC e DOCG);

Visto che non risultano allegati all'istanza il prescritto studio di analisi della visibilità dell'impianto dai principali punti di interesse pubblico e paesaggistico e l'apposita documentazione di foto-restituzione dell'inserimento dell'impianto nel territorio così come "percepito" da punti di vista prima citati;

Ribadendo, inoltre, che per le finalità poste alla base dell'art. 80 "Tutela delle coste" della L.R.18/83 e ss. mm. e ii. recante "*Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo*", la realizzazione di opere in tali aree va considerato come eccezionale e giustificabile dall'impossibilità di dislocarle in altri luoghi senza comprometterne la funzionalità e il servizio pubblico che forniscono, tanto più che un impianto fotovoltaico, per sua natura, può essere traslato senza compromettere il servizio di distribuzione di energia elettrica che fornisce;

Considerato che, immediatamente a sud dell'area di intervento sono presenti nella Carta della pericolosità del PAI dei "graficismi di pericolosità da scarpata" derivanti da orli di scarpata di erosione fluviale, è necessario che il Comune provveda alla corretta trasposizione delle scarpate ed all'apposizione delle relative fasce di rispetto; in caso di interferenza tra l'impianto e le fasce di rispetto delle scarpate occorrerà acquisire il parere di compatibilità idrogeologica da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Considerato che la ditta afferma che "*durante l'esecuzione delle indagini è stata rilevata la presenza di acqua ad una quota di circa 3 m dal piano campagna*", "*non si esclude che si possa assistere, in occasione di precipitazioni cospicue e prolungate, ad un innalzamento della superficie piezometrica a quote più superficiali. Inoltre, la presenza di zone topograficamente meno elevate e/o caratterizzate da terreni meno permeabili (a maggiore contenuto argilloso o più addensati) favorirebbe la creazione di locali ristagni superficiali di acqua e vaste aree di pantano*";



Ritenendo, infine, di dover applicare in virtù della delicatezza del contesto ambientale, come sopra descritto, il Principio di Precauzione,

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

**RINVIO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE**

per le motivazioni sopra riportate.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA

Progetto

Envalue Parco Solare Srl

Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica ed opere di rete per la connessione su ex cava, nel comune di Cellino Attanasio (Te) C.da Monteverde Basso

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica ed opere di rete per la connessione su ex cava, nel Comune di Cellino Attanasio (Te) C.da Monteverde Basso
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 14.354,88 kW, con n. 37776 moduli fotovoltaici, 6 cabine di trasformazione, 2 cabine di consegna da realizzarsi presso un'area di ex cava su una superficie complessiva di 9.3 ha nel Comune di Cellino Attanasio (Te).
Azienda Proponente:	Envalue Parco Solare Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA

Localizzazione del progetto

Comune:	Cellino Attanasio
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	//
Località:	C.da Monteverde Basso
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	3, 100, 497, 587, 589, 590

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale e nei relativi allegati prodotti dallo Studio Professionale DECRO Srl .

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Giancaterino Giammaria





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA

Progetto

Envalue Parco Solare Srl
Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica ed opere di rete per la connessione su ex cava, nel comune di Cellino Attanasio (Te) C.da Monteverde Basso

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Gregori Baptist
Telefono	3500530335
e-mail	baptist.gregori@envalue.de
pec	envalue.parco.solare@legalmail.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	DECRO SRL
Referente:	Ing. Giacomo Detto
Albo Professionale e n. iscrizione	Ordine ingegneri Fermo n. A228
Telefono	3283162542
e-mail	giacomodetto@gmail.com
pec	giacomodetto@ingpec.eu

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Data: 28/05/2021	Numero protocollo 21/0226559
Atti di sospensione	Data: 01/06/2021	Prot. n. 0232344/21 Richiesta Integrazioni
Atti di riattivazione	Data: 14/06/2021	Prot. n. 0246518/21 Comunicazioni Integrazioni
Oneri istruttori versati	€ 50,00	

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> RELAZIONE GEOLOGICA AMBIENTALE ENVALUE CELLINO A. TE_compressed TAV1-inquadramento territoriale TAV2.1-inserimento impianto su catastale TAV2-catastale TAV3-quadro riferimento pianificatorio dei vincoli TAV4-cumulo TAV5-planimetria impianto TAV6-elettrico unifilare TAV7-cabina di trasformazione TAV8-cabina consegna TAV9-moduli fotovoltaici TAV10-particolari costruttivi TAV11-opere di connessione TAV12-documentazione fotografica TAV13-distanze fiume vomano TAV14- documentazione ex cava TAV15- preventivo e accettazione connessione TAV16- CDU Comune Cellino Attanasio TAV17- elenco pareri TAV18- disponibilità sito TAV19- relazione geologica TAV20- piano dismissione TAV21- relazione di abbagliamento-Model TAV22-studio preliminare ambientale TAV23-relazione tecnico illustrativa 	<ul style="list-style-type: none"> Controdeduzioni alla determina D.D. n.1031 del 19072021 della prov TE_fin DD 89-21 Svincolo cava Monteverde Basso Cellino PrintForm PrintForm2 Relazione Agronomica_Colture di Pregio-Envalue Parco Solare srl

Osservazioni e comunicazioni

Durante la fase di pubblicazione del progetto sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Parere della Provincia di Teramo rilasciato con Determina Dirigenziale n. 1031 del 19/07/2021





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA

Progetto

Envalue Parco Solare Srl

Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica ed opere di rete per la connessione su ex cava, nel comune di Cellino Attanasio (Te) C.da Monteverde Basso

PREMESSA

La Società Envalue Srl intende realizzare un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, riversata interamente in rete, sito nel Comune di Cellino Attanasio (TE) in località Monteverde Basso, in area ex-cava e ora definita “**Zona agricola – E2 a conservazione parziale**” secondo il PRG comunale.

La Regione Abruzzo, Direzione Territorio-Ambiente, Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, Ufficio Risorse Estrattive, con Determinazione n. 89 del 01/03/2021, ha stabilito al punto 1:

“di considerare conclusa l’attività di coltivazione della cava sita in località “Monteverde Basso” del Comune censuario di Cellino Attanasio (TE), autorizzata con Decreto Regionale n. 1021 del 07/09/1989 e successivamente con Determinazione Regionale n. DI3/30 del 12/03/2007, avendo verificato che il ripristino ambientale è stato effettuato conformemente a quanto indicato negli atti progettuali a corredo dei provvedimenti autorizzativi citati ed in maniera specifica rispetto ai terreni distinti in Catasto al Foglio n.1, Particella 100 (invariata), Particella 5, (oggi 587-588-589) e Particella 93, (oggi 590 e 591);”

Nell’ambito del procedimento, il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 232344/21 del 01/06/2021, ha richiesto le seguenti integrazioni:

“è necessario fornire adeguata documentazione dalla quale si evinca chiaramente se l’impianto rientri o meno in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come indicato nell’art. 4 della L.R. n. 8 del 23/04/2021.”

La ditta, con nota acquisita in atti al n. 24651/21 del 14/06/2021 ha trasmesso quanto richiesto.

Nei tempi di consultazione stabiliti dall’art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono pervenute le osservazioni della Provincia di Teramo contenute nel parere rilasciato con Determina Dirigenziale n. 1031 del 19/07/2021, acquisito al prot. n. 299913/21 del 19/07/2021, pubblicate sullo Sportello Regionale Ambiente.

Il proponente, con nota acquisita al prot. n. 368377 del 16/09/2021, ha inviato una nota con le Controdeduzioni al Parere della provincia di Teramo.

Dei contenuti di dette comunicazioni si darà integrale lettura in sede di CCR-VIA.

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. QRR, Quadro di Riferimento Regionale

Il Comune di Cellino Attanasio rientra nell'Ambito sub regionale di Attuazione Programmatica di "Teramo". L'area oggetto di intervento si trova in una zona denominata "Ambiti del Piano Regionale Paesistico", Piano a cui la Normativa rimanda e che viene analizzato nel successivo paragrafo. Il QRR rimanda al piano regionale paesistico.

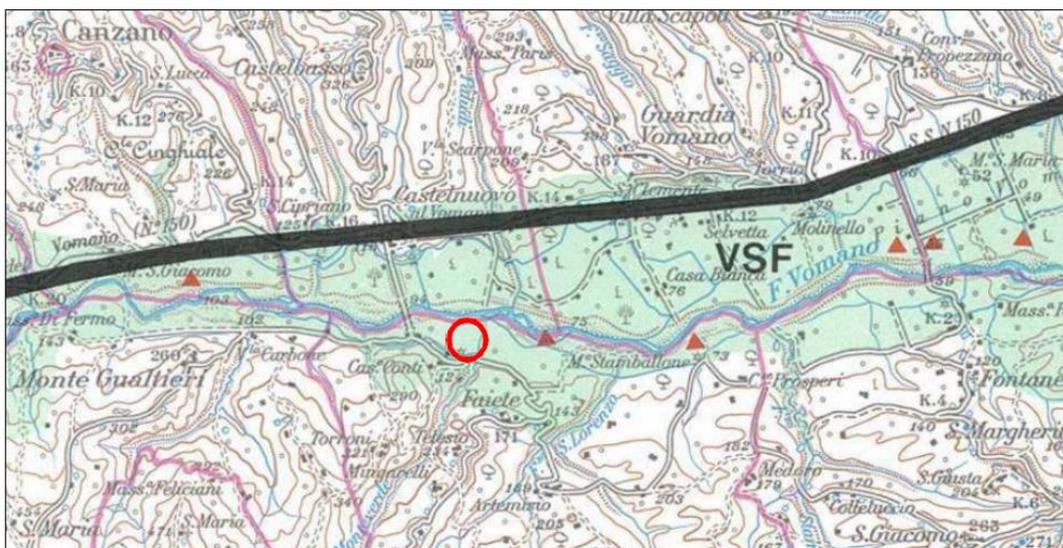


Fig. 1 - Il Quadro di Riferimento Regionale. Dettaglio sull'area d'intervento (cerchio rosso).

2. PRP, Piano Regionale Paesistico

Il tecnico dichiara che, dall'esame del PRP in base alla cartografia regionale del 2004 del PRP (Fig. 14), l'area dell'impianto, in azzurro nella figura, è ubicata nell'Ambito territoriale 8 – Fiumi Tordino e Vomano ed è identificata come Zona a "Trasformabilità Condizionata - C1", e una trascurabile parte a sud come Zona a "Trasformazione a Regime ordinario - D". Pertanto l'impianto è ubicato esclusivamente nella Zona C1.

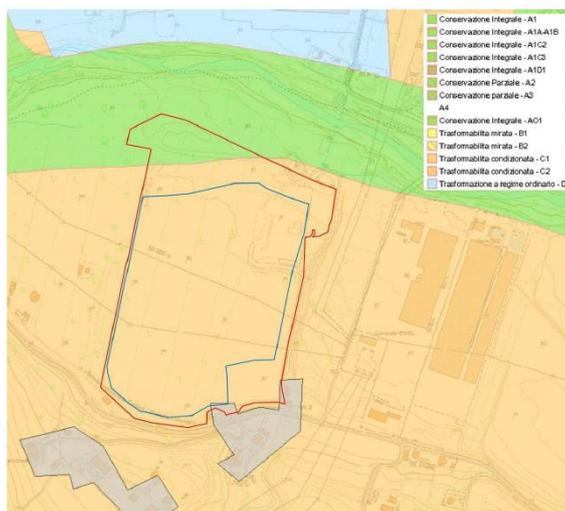


Fig. 2 – Il sito nel contesto del PRP 2004. In rosso il limite della proprietà, in azzurro il limite della recinzione dell'impianto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo)

3. PAI, Piano di Assetto Idrogeologico

Il tecnico dichiara che, dalle carte della Pericolosità e del Rischio del PAI quest'area, ricompresa nel Bacino Regionale del Vomano, non interessa zone esposte a processi di dinamica geomorfologica. Si rileva la presenza di versanti interessati da deformazioni superficiali lente in stato "quiescente" nelle aree prospicienti il lotto. Dichiara inoltre che, dato che il sito non si trova su un'area identificata dal PAI, non vengono riportate prescrizioni normative in merito.

4. Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

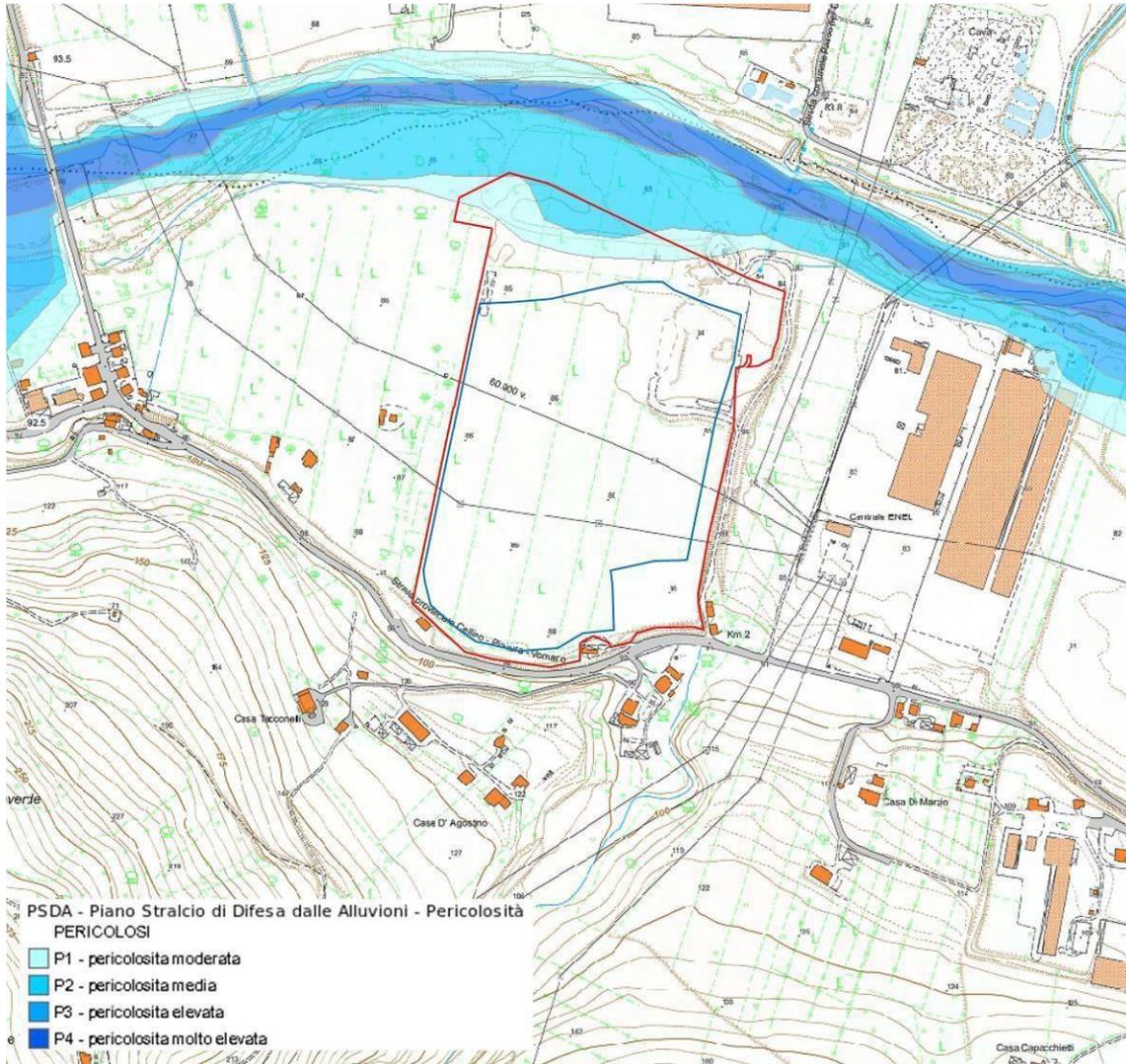


Fig. 3 – Il sito nel contesto del PSDA – Piano Stralcio Difesa Alluvioni. In rosso il limite della proprietà, in azzurro il limite della recinzione dell'impianto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo)

Dalla visione della cartografia del PSDA, il tecnico dichiara che l'area in cui verrà realizzato l'impianto (in azzurro nella fig. 3) non è interessata da aree di pericolosità idraulica.

5. Piano Tutela delle Acque

In merito a tale piano, il tecnico dichiara che, poiché dagli elaborati del Piano e dalla sua Normativa di attuazione non emergono prescrizioni e neppure indicazioni in merito all'uso specifico previsto dal presente progetto, si può affermare che la sua realizzazione è compatibile con il PRTA.



6. Piano Territoriale Di Coordinamento Della Provincia Di Teramo (PTCP)

L'impianto ricade completamente nella zona B.9.2 "Aree agricole di rilevante interesse economico" del PTCP (Art. 24 NTA). Il tecnico dichiara che l'impianto è compatibile alle prescrizioni dei suddetti articoli delle NTA del PTCP.

7. Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo

Il tecnico dichiara che dall'esame dei criteri territoriali di cui sopra, l'impianto non ricade in alcuna zona non idonea. Per quanto riguarda il paragrafo 5.4 delle linee guida, "5.4- Impianti fotovoltaici su cave e discariche", il tecnico fa presente che l'intera zona è stata da sempre antropizzata ed utilizzata ai fini estrattivi per lo svolgimento dell'attività di cava. Ad oggi l'area è utilizzata principalmente a fini agricoli. Nelle immediate vicinanze non sono presenti aree naturali protette, distanti più di 5 km.

Per quel che riguarda i criteri dimensionali l'area di intervento, è pari a 62765 mq, mentre l'area di impianto è pari a 44.066 mq.

Il tecnico riporta che il terreno oggetto del progetto fotovoltaico in questione ha destinazione urbanistica agricola ma è interessato da una ex cava dismessa e ripristinata, così come attestato dalla Regione Abruzzo con determinazione n. 89 del 01/03/2021.

Criteri dimensionali

Il tecnico precisa che la DGR 244/2010 limita l'Area di Intervento ad un massimo a 10 Ha, con la conseguenza che per un'Area di Intervento superiore a 2 Ha, l'Area di Impianto non deve superare la seguente %: $A_{imp} = (97,5 - 0,000375 * A_{int})\%$ (aree espresse in mq) = $(97,5 - 0,000375 * 120.000)\% = 52,5\%$. Nella fattispecie dell'impianto, considerato che l'Area di Intervento è pari a **166.439,00 mq** e che l'**Area dell'Impianto è pari a 93.310,40 mq**, si ottiene un rapporto $A_{int}/A_{imp} = 93.310,4/166.439,0 = 56,1\% > 52,5\%$.

Per tale fattispecie, il tecnico dà rilevanza al paragrafo 5.4 delle Linee Guida Regionali adottate con DGR n. 244/2010 che, in merito agli "Impianti fotovoltaici su cave e discariche", recita: "L'installazione di impianti fotovoltaici a terra all'interno dei confini di discariche controllate di rifiuti o di aree di cava dismesse, di proprietà pubblica o privata, non creano particolari problemi purché nelle immediate vicinanze delle stesse non siano presenti aree naturali; i progetti di tali impianti fotovoltaici dovranno però essere ricompresi ed autorizzati all'interno dei Piani di Recupero Ambientale sviluppati per la riqualificazione di tali aree [...]".

8. Conformità dell'Impianto con i criteri dell'art. 80 del L.R. 18/83 e s.m.i.

Per quanto riguarda la verifica della fascia di rispetto del fiume Vomano di 150 m, il tecnico scrive che:

- Lo stesso art. 80, al Comma 5 prevede che "Le limitazioni stabilite ai precedenti commi non si applicano nel caso di realizzazione di opere pubbliche, di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico".
- L'art. 12 Comma 1 del D.Lgs. 387/03 prevede che "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti."

Pertanto, secondo il tecnico, il limite dei 150 m imposto dall'art. 80 Comma 3 della LR 18/83 e s.m.i. non deve applicarsi all'impianto oggetto di valutazione.

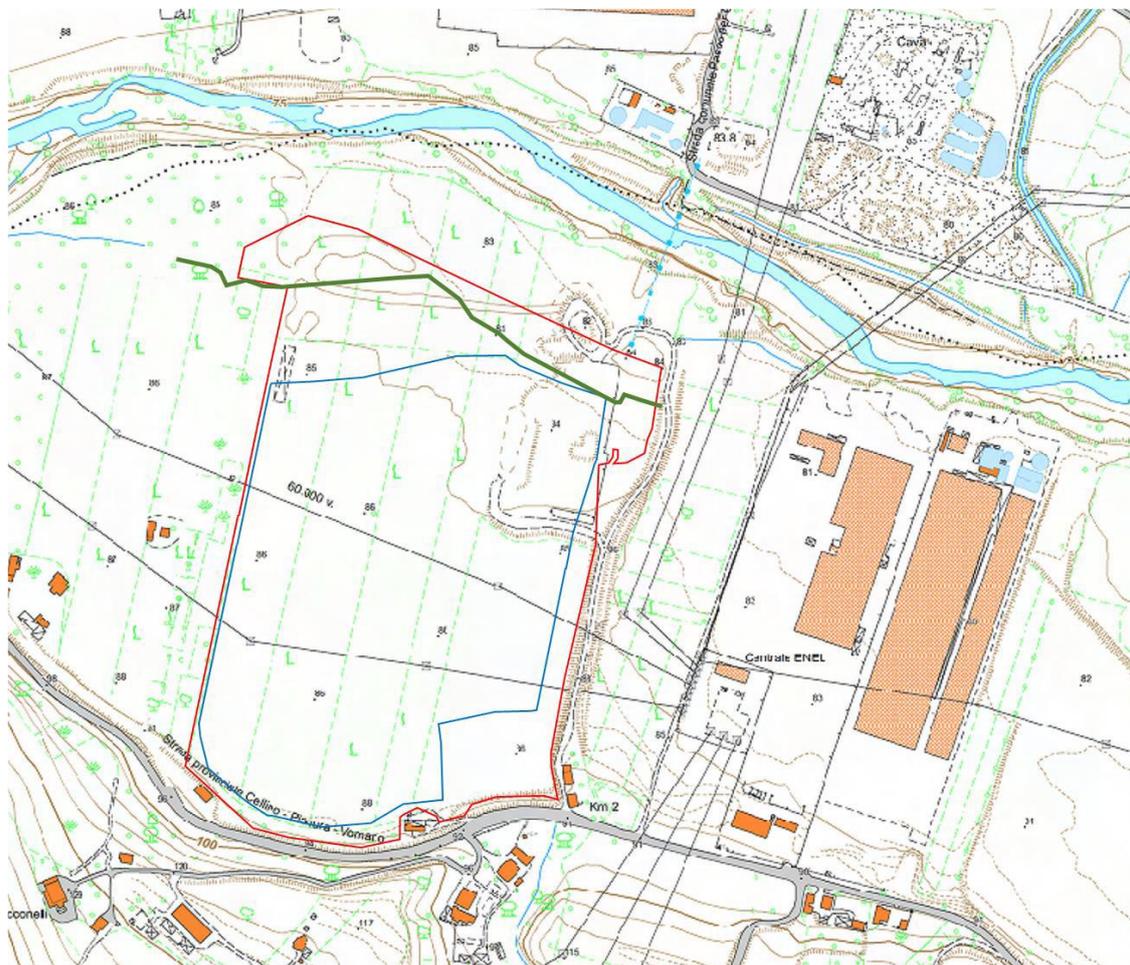


Fig. 4 – Il sito e la fascia di rispetto del fiume Vomano (Art. 142, comma 1 lett. c del D.Lgs 42/04). In rosso il limite della proprietà, in azzurro il limite della recinzione dell'impianto, in verde il limite della fascia dei 150 m dalla riva del fiume.

9. Vincolo archeologico

Il tecnico dichiara che nell'area oggetto di intervento non sono presenti emergenze storico-artistiche e archeologiche.

10. Aree Protette, SIC, ZPS, IBA, Zona di tutela dell'orso

Il tecnico riporta che l'area oggetto di intervento non ricade in aree protette, SIC, ZPS, IBA, Zona di tutela dell'orso.

11. Vincolo idrogeologico

Il tecnico dichiara che dalla visione della cartografia, il sito su cui è previsto l'installazione delle strutture è quasi del tutto interessato dal vincolo idrogeologico RD 3267/23.

12. Conformità del progetto con le Linee Guida Nazionali, (D.M. 2010).

A seguito delle verifiche delle aree non idonee previste dall'Allegato 3 del suddetto Decreto il tecnico dichiara che la localizzazione dell'impianto è in linea con i criteri previsti dal decreto D.M. 2010.



PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

L'Impianto solare fotovoltaico oggetto della presente relazione presenta un accesso comune da strada pubblica attraverso una strada sterrata di campo o interpodereale. Si è cercato, nella maggior parte dei casi, di sfruttare gli accessi esistenti già utilizzati dalla proprietà per lo svolgimento delle attività ordinarie.

2. Principali caratteristiche dell'impianto

Il generatore fotovoltaico sarà composto da n. 37.776 moduli fotovoltaici al silicio monocristallino per una potenza nominale complessiva di 14.354,88 kWp. Per il sostegno dei moduli fotovoltaici sarà utilizzato una struttura in acciaio fissa che accorperà i moduli a delle tavole che possono essere configurate per ospitare fino a 66 moduli. La struttura sarà installata su fondazioni in acciaio zincato che saranno infissi a mezzo di battipalo senza necessità di opere in calcestruzzo.

L'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in MT a 20 kV sulla rete di distribuzione, presso la Cabina Primaria di Cellino Attanasio indicata da E-distribuzione attraverso una linea aerea dedicata.

Il generatore fotovoltaico sarà formato da stringhe, ognuna costituita da moduli collegati in serie, per una potenza di picco complessiva totale del generatore fotovoltaico di 14.354,88 kWp. Ad ogni sottocampo farà riferimento una singola cabina di consegna destinata ad ospitare i dispositivi di sezionamento e protezione. A valle di ogni singola cabina di consegna, previa connessione tramite linea MT dedicata a 20 kV, saranno installate le cabine di trasformazione (in totale n. 6).

3. Aspetti relativi alla fase di cantiere

Il tecnico dichiara che i lavori di realizzazione del progetto hanno una durata massima prevista pari a circa 5 mesi. Tale durata sarà condizionata dall'approvvigionamento delle apparecchiature necessarie alla realizzazione dell'impianto (cabine di trasformazione, moduli fotovoltaici e strutture di sostegno).

Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Il rilievo è già stato eseguito e non risulterà necessaria nessuna opera di sbancamento se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna. Sulla base del progetto esecutivo, saranno tracciate le posizioni dei singoli pali della struttura di sostegno che saranno posti in opera attraverso opportune macchine operatrici (battipalo).

Dichiara inoltre che, successivamente all'infissione dei pali, si procederà allo scavo del tracciato dei cavidotti interni e alla realizzazione delle platee di fondazione per la posa delle cabine di trasformazione, e successivamente potrà essere montata tutta la struttura.

Le ulteriori fasi prevedono il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la ricopertura dei tracciati, nonché la posa delle cabine di consegna e dei locali tecnici di monitoraggio e controllo nonché il montaggio degli impianti ausiliari (videosorveglianza, illuminazione perimetrale e sistema di allarme).

Si prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento dei baraccamenti di cantiere. L'accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. Sarà soltanto necessaria la realizzazione di circa 100 m di massicciata sulla strada sterrata che porta verso il fiume, ai fini di poter posare nel campo le cabine di trasformazione e assicurare in futuro l'accesso per eventuali sostituzioni di componenti pesanti come per esempio un trasformatore. A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale.

Impianto di connessione alla rete elettrica

Il tecnico illustra le opere civili necessarie ad allacciare l'impianto alla rete di distribuzione:

1. Due cabine di consegna una per ciascun sottocampo che si trovano a bordo del campo fotovoltaico;

2. Elettrodotto aereo/interrato di connessione a 20.000V. La lunghezza totale del cavo di connessione è di circa 0,2 km;

3. Allaccio in Cabina primaria AT/MT “CELLINO ATTANASIO”. All’interno della cabina di consegna impianto di cui al punto 1 avverrà il parallelo dell’energia elettrica in Media Tensione a 20.000V uscente dalle cabine di trasformazione dell’impianto, da qui partirà l’elettrodotto interrato di connessione fino a raggiungere la cabina primaria ENEL.

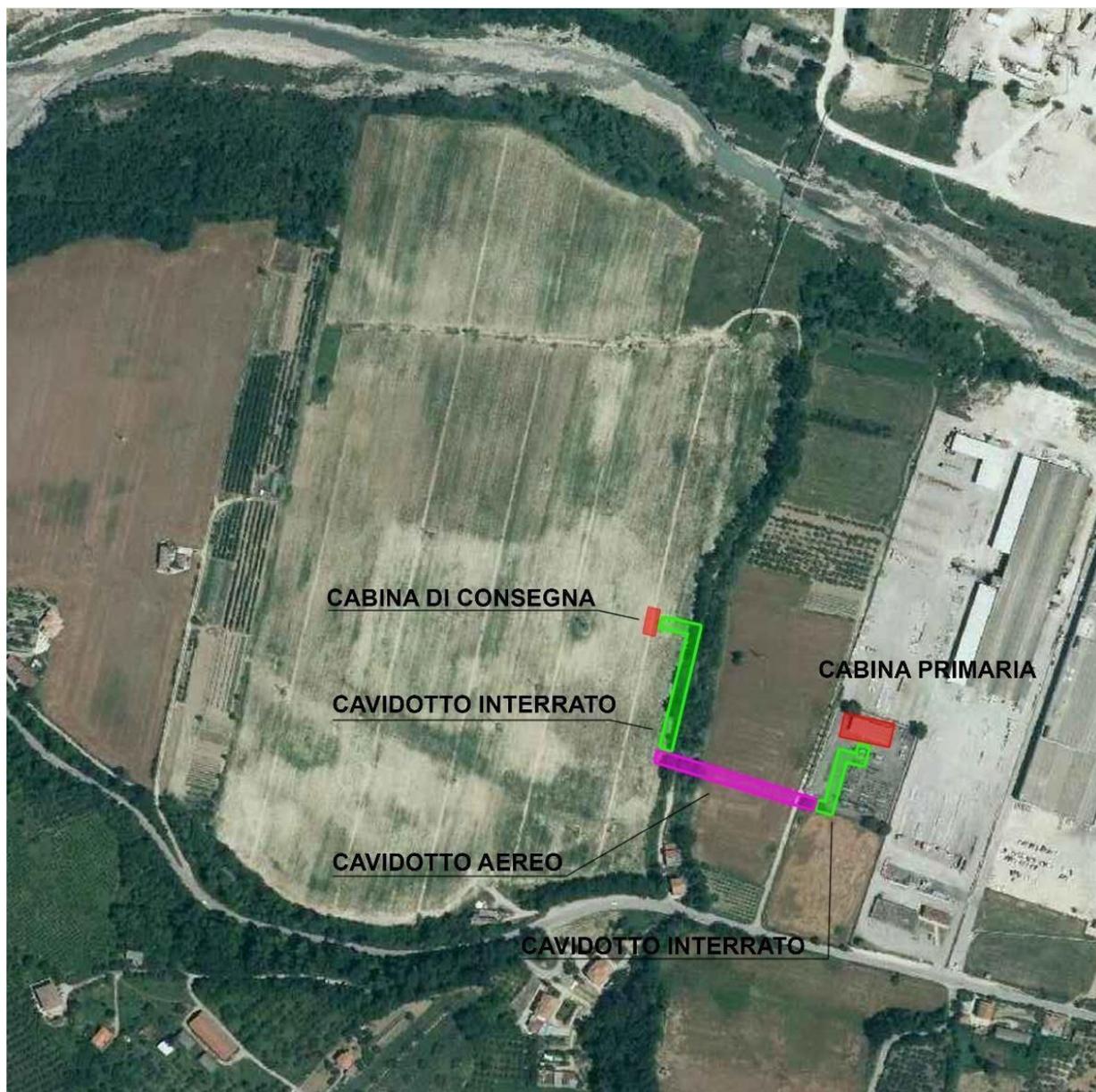


Fig. 5 – Percorso di connessione su ortofoto



PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Definizione dell'ambito territoriale di riferimento. Sito

L'area d'impianto è situata nel Comune di Cellino Attanasio, nella zona di fondovalle del fiume Vomano nei pressi dell'area industriale Faiete Nord ed è quindi già inserita in un contesto produttivo.

2. Cumulo con altri progetti

Il tecnico dichiara che l'impianto è isolato e non cumulato con altri impianti esistenti.

3. Relazione geologica

Nelle conclusioni della relazione geologica, dalle risultanze delle indagini geognostiche effettuate sull'area di progetto, il tecnico riporta che *“durante l'esecuzione delle indagini è stata rilevata la presenza di acqua ad una quota di circa 3 metri dal piano campagna, quindi di per sé a profondità tale da non interagire negativamente con le strutture di fondazione dell'opera in progetto”* e che *“l'acqua è stata riscontrata in maniera discontinua in tutto l'areale investigato; ciò in quanto la geometria del corpo idrico sotterraneo potrebbe risentire di vari fattori quali: la disomogeneità dei terreni superficiali (eterogenei e anisotropi, comprendenti lembi residuali di ghiaie), l'irregolarità della superficie di separazione tra i depositi superficiali e il substrato (non piana e uniforme), apporti da perdite dell'acquedotto e del sistema di irrigazione, ruscellamenti concentrati da monte, ecc. Non si esclude che si possa assistere, in occasione di precipitazioni cospicue e prolungate, ad un innalzamento della superficie piezometrica a quote più superficiali.”* Per i motivi esposti il tecnico consiglia di realizzare un sistema di regimazione delle acque superficiali mediante l'adozione di canalizzazioni a pelo libero atte a convogliarle e smaltirle al di fuori dell'area di progetto.

4. Impatti previsti

Nello studio presentato, il tecnico relaziona circa gli eventuali impatti a carico delle diverse matrici ambientali:

Aria

Impatti in fase di cantiere

In fase di cantiere si rilevano i seguenti impatti: a causa della movimentazione del terreno per la posa dei pannelli e dei loro supporti sul terreno, sarà rilevabile un disturbo moderato a carico della componente a causa del locale peggioramento della qualità dell'aria, dovuto all'aumento delle polveri derivanti dalle suddette operazioni. Contemporaneamente, l'installazione del cantiere provocherà un locale aumento del traffico nella zona, dovuto al movimento di uomini (il cantiere richiederà un numero compreso tra 10 e 50 unità di personale per la sua conduzione) e materiale da e verso l'area di cantiere. Considerando le dimensioni dell'area di cantiere e l'entità dell'intervento, il disturbo è da ritenersi di modesta entità, ma totalmente reversibile. I normali accorgimenti per la corretta gestione di un cantiere (bagnatura dei tratti non pavimentati, lavaggio delle ruote dei mezzi, ...) saranno sufficienti a contenere l'impatto; analogamente a quanto sopra si stima come poco rilevante l'interferenza sulla componente causata dalla emissione di rumore: le attività necessarie per la realizzazione delle opere sono ridotte e verranno comunque svolte nei normali orari lavorativi; non si rilevano ulteriori effetti sulla salute pubblica dovuti alla realizzazione delle opere: le normali precauzioni permetteranno di evitare ogni interferenza con la componente delle acque superficiali e sotterranee, che non risultano comunque interessate dalla fase di cantiere.

Impatti in fase di esercizio

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La tipologia di installazione prevede impatto sull'atmosfera e sulla qualità dell'aria, se non per la movimentazione dei mezzi durante la fase di cantiere e di ripristino, comunque limitata nel tempo e con un totale di circa 10 mezzi



RUMORE

Il Comune di Cellino Attanasio non si è dotato al momento di uno strumento di zonizzazione acustica specifico per le zone agricole così come disposto del DPCM 14.11.1997. L'impianto comunque non emetterà alcuna emissione sonora se non quella della cabina di trasformazione, nei limiti consentiti dalla normativa.

Impatti in fase di ripristino

In fase di ripristino gli impatti sono sovrapponibili a quelli della fase di cantiere. Le normali precauzioni permetteranno di evitare ogni interferenza con la componente delle acque superficiali e sotterranee, che non risultano comunque interessate dalla fase di ripristino.

Acqua

Impatti in fase di cantiere

In fase di cantiere non è previsto l'utilizzo di acqua e quindi la presenza di scarichi.

Non è previsto l'utilizzo di acqua sotterranea nel progetto, né si prevede che l'installazione possa avere impatto sulla falda acquifera.

Impatti in fase di esercizio

L'azienda non intende utilizzare acqua nell'esercizio dell'impianto; eventualmente il suo uso sarà limitato a quello necessario per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici. Tale operazione potrà essere effettuata in seguito a condizioni climatiche eccezionali (siccità, venti persistenti o con trasporto di sabbie...) ed avverrà manualmente con acqua distillata contenuta in una cisterna movimentata da mezzo agricolo. La pulizia non interferirà con il regime idraulico dell'area, e non si altereranno gli equilibri idrogeologici dell'area.

Impatti in fase di ripristino

Durante questa fase non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso sia verticali che orizzontali delle acque.

Suolo e sottosuolo

Impatti in fase di cantiere

Nella fase di cantiere non risulterà necessaria nessuna opera di sbancamento se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna. Sono previsti movimenti di terra solo per l'interramento dei cavi e altre infrastrutture e livellamenti per la realizzazione della viabilità interna. Sarà realizzata circa 200 m di massciata sulla strada sterrata che porta verso il fiume, ai fini di poter posare nel campo le cabine di trasformazione e assicurare in futuro l'accesso per eventuali sostituzioni di componenti pesanti come per esempio un trasformatore.

Saranno realizzati i massetti in cls solo in corrispondenza delle cabine di trasformazione e delle cabine di consegna. La recinzione che corre lungo il confine dell'impianto sarà realizzata in rete metallica e fissata nel terreno mediante pali in legno completamente amovibili.

A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale.

Impatti in fase di esercizio

In fase di esercizio i pannelli fotovoltaici e la relativa struttura potrebbero alterare nel tempo lo strato superficiale del suolo a causa del continuo ombreggiamento, che comunque non riguarda l'intera estensione del terreno, e a causa di una alterazione localizzata della temperatura dovuta ad un effetto di dissipazione del calore dei pannelli. In fase di esercizio sarà garantita la gestione della copertura erbosa del sito in maniera da ridurre il più possibile gli effetti di alterazione dello strato superficiale di cui sopra.

Impatti in fase di ripristino

Nella fase di ripristino l'impianto verrà smantellato i rifiuti conferiti in discarica secondo la normativa vigente e lo strato superficiale del suolo alterato verrà ripristinato mediante scorticamento e riporto di terreno idoneo. Pertanto, non si presentano impatti significativi.

Flora

Impatti in fase di cantiere

La fase di cantiere risulta essere quella maggiormente critica per la componente "flora", soprattutto per il disturbo causato dalle operazioni di "movimento terra" e per le previste azioni di "rimozione", "taglio e/o

soltimento” della vegetazione preesistente. La “rimozione” interessa la sola Fascia 1, quella con prevalenza di specie arboree comuni o alloctone, mentre il “taglio e/o sfolto” riguarda solo la parte sinistra della Fascia 2 (quella con specie comuni e/o alloctone e di ridotte dimensioni) mentre viene in alcun modo intaccata la parte destra (quella con specie di maggior pregio ed esemplari di notevoli dimensioni). Parimenti non verrà in alcun modo intaccata la Fascia 3 di “vegetazione ripariale” lungo la sponda (idrografica) destra del fiume Vomano, poiché i lavori saranno realizzati almeno a 150 metri dalla sponda del fiume Vomano. Pertanto, l’impatto in fase di cantiere con la componente floristica e vegetazionale esiste, ma è ritenuto “trascurabile”.

Impatti in fase di esercizio

In fase di esercizio non sono previsti particolari impatti sulla componente floristica, ad esclusione di eventuali “sfolto” (tagli di rami) che verranno effettuati per ridurre il fenomeno di “ombreggiamento”. Tali sfolto non sono attualmente programmabili e verranno effettuati solo in caso di reale necessità, e solo eventualmente sulla parte sinistra della Fascia 2. Inoltre, all’interno dell’impianto sono previsti sfalci periodici della vegetazione erbacea, che deve essere tenuta bassa al fine di non intaccare la produttività dell’impianto. Tale pratica eviterà anche l’eventuale insediamento nell’impianto di specie arbustive o arboree. Pertanto, attualmente non si considerano impatti in fase di esercizio.

Impatti in fase di ripristino

In questa fase si ritiene che i possibili impatti potrebbero essere legati esclusivamente al possibile taglio o rimozione di vegetazione.



Fig. 6 - fasce vegetazionali attorno al sito

Fauna

Impatti in fase di cantiere

La fase di cantiere risulta essere quella maggiormente critica per la componente “fauna”, soprattutto per il disturbo causato dalle operazioni”, per l’utilizzo di “mezzi pesanti e per l’impegno di unità lavorative (presenza di decine di operai). Come già specificato in precedenza, però, essendo l’inizio dei lavori fissato nel periodo fine giugno-inizio luglio, viene preservato quasi interamente l’intero “periodo riproduttivo” della maggioranza delle specie di vertebrati eventualmente presenti nell’area. Inoltre che non ci sarà illuminazione artificiale durante la fase di cantiere, quindi non ci sarà interferenza sulla biologia di eventuali Chiroteri o di Uccelli che potrebbero nidificare o stazionare nella zona.

Pertanto, l’impatto in fase di cantiere con la componente faunistica esiste, ma è ritenuto “trascurabile” in quanto limitato nel tempo.

Impatti in fase di esercizio

L’impianto non emetterà vibrazioni e rumori, in modo da non arrecare disturbo agli animali presenti, non saranno compromessi i siti di nidificazione delle specie, ne saranno sottratte sostanze trofiche necessarie alla loro sopravvivenza.

L’impianto di illuminazione, grazie al collegamento con il sistema di sicurezza, sarà acceso solo in caso di rilevamento di tentativi di intrusione nell’area; quindi, l’impatto sarà sporadico e non si ritiene sia significativo

per l'ambiente circostante, in ogni caso si consiglia un'illuminazione a basso impatto ambientale, con illuminazione a led rivolta verso il basso, di tipo cut-off.

L'impatto ambientale potrebbe essere per la fauna notturna il disorientamento nel volo; il disturbo potrebbe interessare anche l'uomo.

Per l'impianto in oggetto l'insieme delle celle costituenti i moduli sono protetti da un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza il quale dà alla superficie un aspetto opaco non paragonabile alle comuni superfici finestate in vetro. Inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale può penetrare più luce nella cella, che altrimenti da sola rifletterebbe circa il 30% della luce solare.

Il fenomeno dell'abbagliamento, in particolare sull'avifauna e della conseguente "confusione biologica" è minimizzato con tali accorgimenti.

Allo scopo di facilitare il passaggio dei piccoli animali e mantenere la continuità ecologica preesistente la recinzione non sarà fissata al terreno, bensì risulterà sollevata di circa 20-30 cm da terra.

In base a quanto appena esposto il tecnico ritiene che in fase di esercizio non siano previsti particolari impatti sulla componente faunistica.

Impatti in fase di ripristino

Si ritiene che i possibili impatti siano i medesimi della fase di cantiere, probabilmente ridotti nel numero (di mezzi e di persone) e nel tempo. Per quanto appena esposto si ritiene che, qualora sia "evitato" il periodo riproduttivo (è consigliabile smantellare l'opera in periodo autunnale) non ci siano particolari impatti "prevedibili" sulla componente faunistica, o la massimo che siano "trascurabili". Prima di smantellare l'opera si predisporrà un "monitoraggio faunistico" finalizzato all'esclusione di specie di particolare interesse conservazionistico o in pericolo di estinzione, nel qual caso dovranno essere prese tutte le precauzioni possibili al fine di mitigare o azzerare i possibili impatti negativi.

Paesaggio

L'impianto fotovoltaico, che verrà realizzato su una ex cava classificata dal PRG come zona agricola attualmente coltivata a seminativo, avrà un'estensione di circa 9,33 ha, e sarà inserito in un paesaggio tipicamente vallivo (la valle del fiume Vomano) profondamente antropizzato. Il sito confina a nord con l'alveo del fiume Vomano protetto dalla vegetazione ripariale, a sud con una Strada Provinciale 23 e una scarpata stradale vegetata, a est con fosso e l'area delle Industrie Tessili Vomano e, a ovest, con un'altra zona agricola.



Fig. 7 – Foto del sito in cui verrà realizzato l'impianto nel suo contesto paesaggistico.

Impatti in fase di cantiere e di esercizio

Gli impatti da segnalare in fase di cantiere relativamente al paesaggio sono gli stessi in fase di esercizio e sono connessi all'inserimento nel paesaggio di una matrice di pannelli fotovoltaici di grandi dimensioni e di colore uniforme, con un basso/trascurabile livello di abbagliamento. Sono da rilevare anche gli impatti connessi alla visibilità dell'impianto da alcuni centri urbani del sistema collinare prospiciente (a nord), dislocati su di una area piuttosto limitata.



L'impatto della realizzazione dell'impianto sul paesaggio in fase di cantiere, considerata la rilevante distanza dello stesso dai principali centri urbani intervisibili (dai 5 ai 7 km), può considerarsi trascurabile.

Impatti in fase di ripristino

In fase di ripristino, una volta rimossi i rifiuti ed effettuate le manutenzioni sul terreno, si prevede che il sito tornerà alla condizione pre-cantiere, per cui non si riscontra impatto in questa fase.

Rifiuti

Impatti in fase di cantiere

La produzione di rifiuti nella fase di cantiere riguarda:

- Imballaggi in cartone, pallet in legno, plastica e polietilene espanso, etc.;
- Metalli derivanti dal montaggio dei telai, strutture di sostegno e recinzioni;
- Cavi elettrici con rivestimento plastico e altri materiali elettrici;
- Inerti e CLS;
- Terra, Vegetazione.

Lo stoccaggio sul posto e lo smaltimento dei rifiuti avverrà secondo la normativa vigente e, pertanto, la loro produzione non avrà un impatto significativo sull'ambiente.

Impatti in fase di esercizio

Durante la fase di esercizio la produzione di rifiuti è connessa alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto. Si presuppone che non significativa, e potrà comprendere le stesse categorie della fase di cantiere.

Lo stoccaggio sul posto e lo smaltimento dei rifiuti avverrà secondo la normativa vigente e, pertanto, la loro produzione non avrà un impatto significativo sull'ambiente.

Impatti di fase di ripristino

Durante la fase di dismissione, le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture nonché recupero e smaltimento dei materiali di risulta, verranno eseguite, applicando le migliori metodiche di lavoro e tecnologie a disposizione, in osservazione delle norme vigenti in materia di smaltimento rifiuti. I principali rifiuti prodotti sono i seguenti:

- Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici) e cavi elettrici;
- Inerti, CLS (derivanti dalla demolizione delle platee delle cabine e altre infrastrutture);
- Plastica, Polietilene espanso, etc.;
- Ferro, Acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici);
- Terra e vegetazione.

In questo caso, considerata la composizione di alcuni rifiuti, come ad esempio i moduli fotovoltaici, che comunque verranno stoccati sul posto e smaltiti secondo la normativa vigente, si ritiene che la produzione potrebbe avere un impatto trascurabile sull'ambiente.

5. Sintesi degli impatti

Si riporta una sintesi delle eventuali prescrizioni derivanti dall'analisi del Quadro di riferimento pianificatorio, programmatico e dei vincoli:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA

Progetto

Envalue Parco Solare Srl

Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica ed opere di rete per la connessione su ex cava, nel comune di Cellino Attanasio (Te) C.da Monteverde Basso

COMPATIBILITÀ CON:	
Quadro di Riferimento Regionale	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Il QRR rimanda al Piano Regionale Paesistico	SI
Piano Regionale Paesistico	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Predisposizione dello Studio di compatibilità ambientale, in zona C1 e D.	SI
Piano di Assetto Idrogeologico	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Nessuna	SI
Piano Stralcio Difesa Alluvioni	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Nessuna	SI
Piano Tutela delle Acque	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Nessuna	SI
Piano regionale di gestione dei rifiuti	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Ai sensi del DLgs 49/2014 e ssmmii	SI
Piano energetico regionale e provinciale	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Nessuna prescrizione	SI
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Teramo	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Nessuna prescrizione	SI
Piano Regolatore Generale del Comune di Cellino Attanasio	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Intervento ammesso dal PRG per analogia, come da punto 10.9. Nessuna prescrizione.	SI
Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Criterio dimensionale	SI
Criteri territoriali	SI
Criteri progettuali	SI
Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Richiesta Autorizzazione alla trasformazione dell'area	SI
Vincolo Paesaggistico ai sensi del DLgs 42/04	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Autorizzazione per la realizzazione della recinzione dell'impianto	SI
Vincoli Ambientali: Aree protette, SIC e ZPS	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Nessuna	SI
Vincoli sui Beni Ambientali, Architettonici e Archeologici ai sensi del DLgs 42/04	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Nessuna	SI
Classificazione e Microzonazione Sismica	
Prescrizioni	Compatibilità (Si/No)
Zona 2 - sismicità media Vs < 800 m/s	SI



6. Misure per evitare o prevenire gli impatti

Il proponente fa riferimento a quanto previsto nelle Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo che intervengono, nel paragrafo 5.2.3 sui Criteri di buona progettazione, che sono stati analizzati nel presente studio. Solo a titolo esemplificativo, per ridurre l'impatto ambientale le Linee guida suggeriscono di usare le migliori tecnologie disponibili sul mercato, di evitare il più possibile l'uso del cls, interrare i cavidotti, di adottare a questo scopo, considerando la natura prevalentemente rurale dell'intorno, azioni di conservazione, manutenzione del sito con eventuali piantumazioni di essenze autoctone; di evitare di interrompere la continuità ambientale, di porre particolare attenzione al patrimonio storico presente nel contesto paesaggistico. Tutte queste misure sono state adottate nel progetto dell'impianto relativo a questo Studio.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Giancaterino Giammaria